

Resoconto a Delibera consiliare n. 49 del 25 Ottobre 2016 avente ad oggetto: "Domande di attualità".

Presiede la Presidente del Consiglio, Avv. Carmela Peschechera

Partecipa il Segretario generale del Comune di Barletta, dott.ssa Anna Maria Guglielmi

PRESIDENTE:

Prendete posto, Consiglieri, dirigenti, Assessori.
Prego, Segretario.

SEGRETARIO GENERALE:

Campese (assente), Sciusco (presente), Doronzo (presente), Rizzi Francabandiera (presente), Ventura (assente), Caracciolo (assente), Santeramo (assente), Scelzi (assente), Damato Giuliana (presente), Bruno (assente), Cascella Rosa (presente), Ruta (presente), Dipaola (presente), Dicataldo (assente), Mazzarisi (assente), Calabrese (presente), Damato Antonio (presente), Maffione (assente), Grimaldi (presente), Desario (presente), Dascoli (presente), Salvemini (presente), Cannito (presente), Marzocca (presente), Cefola (presente), Basile (assente), Dicorato (assente), Damiani (presente), Alfarano (assente), Piazzolla (presente), Losappio (presente), Peschechera (presente), Sindaco (presente).

21 presenti, 12 assenti

PRESIDENTE:

Bene, quindi possiamo iniziare i lavori del Consiglio. Accomodatevi, Consiglieri.
Ci sono delle....? Sì, prego, consigliere Salvemini.

CONSIGLIERE SALVEMINI:

Posso fare una comunicazione, per cortesia?

PRESIDENTE:

Sì, prego, prego.

CONSIGLIERE SALVEMINI:

Io vorrei comunicare all'intero Consiglio comunale che il giorno 12 di questo mese si è verificato a San Ferdinando di Puglia che un maresciallo della Polizia municipale, Lombardi Gennaro, è stato aggredito da quattro malviventi. E' stato, dico, massacrato, è stato malmenato in tutti i modi possibili e immaginabili. Questo ragazzo, addirittura, ora rischia eventualmente di andare nuovamente in ospedale ad operarsi allo zigomo.

Io inviterei il signor Sindaco, a mezzo di uno scritto, a comunicare al maresciallo Lombardi la solidarietà dell'intero Consiglio comunale e nella fattispecie io chiedo eventualmente al Consiglio comunale un rispetto e una solidarietà nei confronti di questo vigile che io conosco di una certa zelanteria.

PRESIDENTE:

Consigliere Salvemini, il Consiglio comunale, posso dire senza ombra di dubbio, è comunque solidale ed è vicino al vigile che ha subito questa brutale e ingiustificata aggressione. Provvederemo a dare una nostra comunicazione, dal mio ufficio, di solidarietà. Grazie, consigliere Salvemini, grazie.

CONSIGLIERE SALVEMINI:

La ringrazio, Presidente.

PRESIDENTE:

Sentiamo il Sindaco.

SINDACO CASCELLA:

Io le posso già confermare che a nome dell'Amministrazione nella sua completezza, quindi non soltanto della Giunta, ho espresso personalmente la solidarietà per il pesante atto di aggressione di cui il nostro dipendente, il vigile, è stato oggetto; credo che in quella occasione lui mi ha manifestato che ha sentito in ogni caso, in vario modo, la vicinanza non soltanto dell'Amministrazione, ma anche della comunità cittadina.

PRESIDENTE:

Grazie, Sindaco.

CONSIGLIERE SALVEMINI:

Okay, grazie, grazie.

PRESIDENTE:

Abbiamo delle domande d'attualità. La prima domanda d'attualità è presentata dai consiglieri Marzocca, Cannito e Salvemini ed ha ad oggetto: *“la situazione dell'ASP Casa di riposo Regina Margherita”*

Un consigliere del Gruppo Socialista può illustrare la domanda, grazie.

CONSIGLIERE MARZOCCA:

Presidente, Sindaco, Giunta, colleghi Consiglieri; come Gruppo consiliare del Partito Socialista Italiano abbiamo presentato una domanda d'attualità, ai sensi dell'articolo 62 del Regolamento di Consiglio comunale, avente ad oggetto: "Situazione casa di riposo Regina Margherita - Barletta". Nella nostra domanda d'attualità ripercorriamo un po' la vicenda, com'è a tutt'oggi la situazione in cui si trova la Casa di riposo. A tutt'oggi sono in corso i lavori per la ristrutturazione dell'edificio originario nonché i lavori di ampliamento della struttura socio-sanitaria dell'ASP Casa di riposo Regina Margherita di Barletta. La realizzazione dei suddetti lavori ha determinato la sospensione delle attività della suddetta Casa di riposo e la sospensione delle attività della struttura ha determinato che gli ospiti che erano prima lì, attualmente residenti, sono stati trasferiti presso altre strutture socio-sanitarie. Tale situazione ha determinato anche una situazione legata agli stessi lavoratori dipendenti della cooperativa che offre i servizi di assistenza agli utenti della detta struttura, che sono stati posti attualmente in disoccupazione. Quindi noi chiediamo di sapere, ai sensi dell'articolo 62 del Regolamento di Consiglio comunale, anche per dare una risposta ai cittadini di Barletta circa lo stato delle cose, quali sono i tempi certi di ultimazione dei suddetti lavori di ristrutturazione e ampliamento della struttura socio-sanitaria nonché di sapere quali sono i tempi certi nonché le modalità per il ritorno degli ospiti attualmente ospitati presso altre strutture socio-sanitarie. Grazie.

PRESIDENTE:

Sindaco, prego.

SINDACO CASCELLA:

Consigliere, lei ricorderà che la vicenda della Casa di riposo Regina Margherita è stata una delle prime incombenze con cui questa Amministrazione ha dovuto misurarsi, nel senso che, lo ricordo ancora, il giorno stesso in cui mi ero insediato era arrivata la comunicazione della Regione Puglia che eravamo stati estromessi dal finanziamento, nel senso che il finanziamento che era stato concesso, per tutta una serie di ragioni, non era più praticabile, per cui abbiamo dovuto compiere un duro lavoro di recupero, anche perché il finanziamento potesse essere confermato, sia pure in

forme diverse. Ci siamo riusciti, abbiamo mantenuto questo finanziamento e abbiamo fatto, da allora, di tutto per poterlo conservare perché si potesse andare avanti.

Io mi permetto di richiamare alcuni dati perché noi stiamo pensando di puntare... La procedura di gara è stata esperita dalla stessa azienda perché, si ricorderà, noi abbiamo concesso all'azienda di gestire il finanziamento pubblico; è stato concesso il 27 luglio del 2015, la procedura di gara è stata esperita il 27 luglio 2015. Poi si è andati avanti andando, come sempre può accadere in opere pubbliche così delicate... (lei lo sa che in questo caso si tratta di salvaguardare, valorizzare un bene, che è un bene in qualche modo storico, che, come tale, è tutelato dalla Soprintendenza, con un edificio nuovo, funzionale, che deve garantire l'assistenza agli anziani, quindi completare il ciclo delle attività, quindi continuare e dare continuità allo sforzo di recupero storico, da una parte, e di assistenza sociale). Purtroppo, appunto, la Soprintendenza, nell'esercizio delle sue funzioni, ha avuto dei rilievi per cui i lavori si sono dovuti bloccare. Adesso hanno potuto riprendersi con uno stato di previsione del completamento dell'intervento previsto per il dicembre del 2017.

Questo non significa che gli anziani siano stati abbandonati a se stessi, anzi, si sono attivate tutte le procedure possibili trovando delle soluzioni idonee, sempre in ambito regionale, con la collaborazione degli organi della Casa di riposo, del Consiglio di amministrazione dell'ASP, alla quale compete anche, in rapporto con la Regione, la questione della tutela occupazionale, sulla quale anche ci siamo attivati offrendo tutto il nostro sostegno, persino, diciamo così, voi lo ricorderete, con quel procedimento che ha investito anche il Consiglio comunale perché la patrimonializzazione dell'ente venisse garantita attraverso la cessione di alcuni terreni limitrofi. Questo è quello che stiamo facendo, stiamo cercando comunque anche di attivare delle procedure autonome. Ma su questo, se mi consente, io lascerei all'assessore Lanotte il compito di integrare ed entrare un po' più nel merito delle questioni che sono aperte.

PRESIDENTE:

Prego, assessore Lanotte.

ASSESSORE LANOTTE:

Grazie, Sindaco. Assessori e signori Consiglieri, io devo solo significare, aggiungendo solo questo piccolo passaggio alla relazione dettagliata del Sindaco, consigliere Cannito, che nei giorni scorsi è pervenuta al Comune, quindi all'Amministrazione, una richiesta da parte del presidente dell'ASP Regina Margherita con la quale ci viene richiesta la possibilità di concedere in comodato gli spazi comuni relativi alle palazzine assegnate recentemente agli anziani. E' una possibilità concreta, che garantisce anche quella che è la destinazione originaria di quel luogo, che si sta prendendo seriamente in considerazione, proprio con la possibilità di ricreare questo centro ricreativo, che negli anni ha sopperito, è inutile nascondercelo, a delle carenze che oggi solo nell'ambito dei piani sociali di zona dei servizi sociali le Amministrazioni riescono a fronteggiare attraverso i centri diurni per anziani. La possibilità sarebbe, appunto, quella di ricostituire, non per quegli anziani che si trovavano nella Casa di riposo ma che necessitavano, più che di servizi assistenziali socio-sanitari... appunto, per quelli che necessitano di servizi

assistenziali ricreativi, sarebbe un preludio a quello che rappresenterà questa nuova RSSA che va a colmare una lacuna fortemente presente nel territorio cittadino.

Relativamente alla questione di cui parlava il Sindaco, a cui faceva cenno il Sindaco, per la questione della garanzia dei livelli occupazionali, abbiamo fatto presente, nell'incontro che abbiamo avuto con il presidente dell'ASP, la volontà dell'Amministrazione comunale, pur non avendo essa stessa competenza rispetto alla gestione degli impiegati amministrativi, di collaborare a creare un tavolo con la Regione Puglia, che però, però, è istituibile solo ed esclusivamente su istanza da parte del Consiglio di amministrazione e quindi della presidenza dell'ASP.

Se poi ci sono altre situazioni o circostanze che il Consigliere ritiene non essere state chiarite, o io o il Sindaco possiamo rispondere. Grazie.

PRESIDENTE:

Prego, consigliere Marzocca, è soddisfatto della risposta?

CONSIGLIERE MARZOCCA:

Quindi, da quello che capisco, il termine è dicembre 2017 per l'ultimazione dei lavori. Con riferimento, invece, a quell'ipotesi relativamente al comodato d'uso relativo agli edifici, quindi è possibile un'eventuale riapertura parziale della Casa di riposo?

ASSESSORE LANOTTE:

No. Allora...

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE LANOTTE:

Come vuole, Sindaco...

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE LANOTTE:

No, io...

SINDACO CASCELLA:

Lo stavo dicendo prima: la combinazione tra il vecchio edificio e il nuovo crea delle complicazioni in questo senso. Ma adesso l'Assessore può spiegare meglio.

ASSESSORE LANOTTE:

Consigliere, sicuramente non mi sono spiegato bene. Quando parliamo di comodato d'uso non ci riferiamo alla Casa di riposo, all'ASP Regina Margherita; parliamo nella circostanza specifica degli immobili, delle case che sono state recentemente assegnate agli anziani nella zona dell'ex distilleria. Quelle due palazzine, il cui stato dei luoghi era stato alterato a seguito dell'occupazione, sono state ripristinate allo *status quo ante*, quindi si è tornati indietro; tornando indietro, si è predisposta la vecchia disposizione. In queste due palazzine c'erano al pianoterra degli spazi comuni, questi spazi comuni dovevano essere adibiti ad attività ricreative per anziani. Sono stati recuperati, nel senso che, al di là di una tinteggiatura, non c'è necessità di fare altri interventi e la presidenza, il Consiglio di amministrazione dell'ASP Regina Margherita ha chiesto la possibilità di utilizzare questi spazi comuni per centro ricreativo perché, come sappiamo bene (tant'è vero che lo troviamo in ogni bilancio di previsione approvato) noi destiniamo una somma annua alla Casa di riposo che viene, appunto, utilizzata per queste

attività ricreative che venivano realizzate all'interno dell'ASP. Quindi loro chiedono di ripristinare quel centro ricreativo non nella vecchia collocazione, ma in questi spazi comuni degli alloggi. Per quanto attiene alla fruibilità della vecchia ala della Casa di riposo, quella rispetto alla quale gli interventi manutentivi sono in fase di termine, si stanno concludendo, noi abbiamo verificato, con sopralluoghi fatti con il RUP del procedimento, che è l'ingegner Rosario Palmitessa, e il presidente dell'ASP Vito D'Amato, abbiamo verificato la praticabilità di un'apertura parziale, tuttavia ci siamo resi conto che la promiscuità tra le attività che andrebbero realizzate là e la persistenza contemporanea del cantiere determinerebbe un'incompatibilità delle attività. A questo va aggiunto anche un altro aspetto di carattere tecnico: gli impianti termici e elettrici che verranno realizzati nell'ASP prevedono la creazione delle cabine generali nell'ambito dell'ala a realizzarsi, quindi della parte non ancora costruita, e questo non ci consente la possibilità né di un collaudo parziale, né di ottenere un'agibilità parziale da parte dei Vigili del fuoco, quindi si è scartata questa possibilità, almeno a breve termine. Nelle more ci viene chiesta questa possibilità di utilizzare gli spazi in un altro luogo che le ho identificato. Grazie.

PRESIDENTE:

Bene, grazie.

10 penso che possiamo... l'Assessore e il Sindaco hanno risposto... vuol dire...?

CONSIGLIERE MARZOCCA:

Sì, Presidente, ringrazio. Niente, quindi attendiamo che i lavori continuino, in maniera anche celere, anche per far sì che questa struttura sia finalmente riaperta e per poterla anche fare usufruire da parte di coloro che erano gli utenti e anche per una tutela occupazione degli stessi lavoratori che ci lavoravano all'interno. Grazie.

PRESIDENTE:

Va bene, grazie, consigliere Marzocca.

11 consigliere Losappio... l'altra domanda d'attualità... prego, consigliere Losappio.

CONSIGLIERE LOSAPPIO:

Signor Sindaco, Assessori, Consiglieri; senta, Sindaco, mi risulta da una sua missiva del 18 maggio 2016 (protocollo n. 32016 del 20 maggio 2016) che lei, alla richiesta da parte del Presidente uscente della Provincia di Barletta-Andria-Trani dottor Giuseppe Corrado di parziale utilizzazione di palazzo San Domenico per gli uffici istituzionali provinciali, lei abbia proposto in alternativa l'utilizzo di immobili facenti parte dell'Orto botanico. Le rammento che a quell'epoca era stato già sequestrato per motivi di rischio ambientale. Come è noto, gli immobili di cui sopra sono stati poi recentemente sottoposti a dissequestro giudiziario per rischio ambientale e nel contempo, invece, palazzo San Domenico è rientrato nella piena e immediata disponibilità del Comune di Barletta, per cui non vedo quale potesse essere la motivazione di questa proposta alternativa che lei aveva fatto al Presidente uscente della Provincia.

Le sue decisioni, signor Sindaco, diventano importanti e strategiche per non perdere l'ennesima occasione storica per la città di Barletta di avere sedi istituzionali. Tra l'altro ho fatto questa riflessione pure: se oggi lei dovesse presentare un'adesione all'accoglimento dell'istanza dell'Amministrazione provinciale credo che troverebbe ulteriori difficoltà, ostacoli con la nuova Amministrazione presieduta dal neo Presidente nonché Sindaco di Andria Giorgino, che non credo che sarà tanto accondiscendente a differenza dell'ex Presidente vicario Corrado.

All'uopo le voglio anche ricordare che non è la prima volta che noi veniamo scippati di sedi istituzionali, all'uopo le voglio ricordare come anche per l'Agenzia regionale per la protezione

SEDUTA DEL 25 OTTOBRE 2016

ambientale non furono trovati immobili giusti e ci è stata scippata, infatti la stessa è stata ubicata al di fuori della nostra provincia, nella città metropolitana di Bari.

Grazie. Attendo risposta.

PRESIDENTE:

Grazie. Prego, Sindaco.

SINDACO CASCELLA:

La ringrazio, consigliere Losappio, anche perché la sua domanda d'attualità mi consente di fare chiarezza su un punto delicato e, per altri aspetti, però, anche qualificante per questa Amministrazione. Mi permetta semplicemente (poi, se vuole, è a sua disposizione, come sempre, tutta la documentazione) mi permetta semplicemente di rilevare che la vicenda ha cominciato a porsi addirittura dall'aprile del 2015, non dal maggio di quest'anno, quando, anche in ossequio, diciamo così, alle disposizioni, alle norme sulla *spending review* (che hanno colpito tutti gli enti locali, compreso il Comune, ma compresa anche la Provincia, che prevedono il superamento dei locali in affitto e l'utilizzazione quanto più possibile del patrimonio pubblico), io ricevetti una comunicazione dall'allora Presidente della Provincia Spina che, leggo, chiedeva "la disponibilità dell'Amministrazione per immobili da adibire a sedi staccate degli uffici provinciali collocati in immobili con contratti onerosi di locazione" e io in quel caso detti ovviamente la disponibilità dell'Amministrazione sottolineando che avrebbero potuto essere considerati edifici tenendo conto delle loro caratteristiche così come erano state sottolineate dal piano dei beni da valorizzare approvato con il bilancio del Consiglio comunale, quindi un atto che in qualche modo ci coinvolge tutto.

Successivamente, sempre nel 2015, nel luglio, il 24 luglio di allora, fu richiesto dalla Provincia, per il pregevole edificio di palazzo San Domenico, la disponibilità di locali come sede legale del Parco naturale regionale del fiume Ofanto e in questo caso, diciamo così, la disponibilità fu data trattandosi di funzioni di rappresentanza (stiamo parlando di sede legale), quindi di funzione istituzionale.

Questa pratica poi, come dire, si è dispersa perché poi non ha avuto seguito l'insediamento degli uffici istituzionali del Parco nazionale. Comunque fu compiuto un sopralluogo, questo sopralluogo poi ha dato origine alla nuova richiesta, quella di cui lei ha parlato del maggio di quest'anno, in cui veniva chiesta la disponibilità dell'immobile per la collocazione degli uffici, cito testualmente, "degli uffici provinciali ove si svolgono funzioni fondamentali e dove potrebbero" qui si passa al condizionale "essere collocate ulteriori funzioni istituzionali" e in questo caso io mi sono permesso di rispondere richiamando esattamente quelle che sono state le attribuzioni riconosciute per palazzo San Domenico, cioè per destinazione ad uso culturale e istituzionale, dicendo che, appunto, per le funzioni istituzionali palazzo San Domenico sarebbe stato a disposizione - fermo restando una volta conclusi i procedimenti per la verifica statica, insomma, l'agibilità del palazzo, che è ancora attualmente in corso - quindi sarebbe stato a disposizione per le funzioni istituzionali, mentre per le funzioni tecniche mi sono permesso di avanzare un'ipotesi alternativa.

Teniamo conto che proprio di fronte a palazzo San Domenico ci sono i nostri uffici tecnici che soffrono in quanto a tenuta di spazi e quant'altro; insomma, andare ad immaginare una lotta tra uffici tecnici provinciali e uffici tecnici comunali come stava emergendo in quella circostanza... Ma in ogni caso, torno a ripetere, la disponibilità per le funzioni istituzionali è stata data, mentre siccome le funzioni a cui la Provincia si richiamava erano quelle ambientali, io credo di essermi mosso nell'interesse della valorizzazione piena dei beni della città proponendo - anzi, cominciando ad agire d'intesa con gli stessi uffici della Provincia - proponendo che potesse essere utilizzato quel bene - che era stato sequestrato dalla Magistratura, che però credo che la città abbia il diritto di usufruire quanto prima - quel bene costituito, appunto, dall'Orto botanico.

SEDUTA DEL 25 OTTOBRE 2016

Ecco, io, su quella base, poi, anche sulla base di questa proposta, ho fatto richiesta di dissequestro del bene alla Magistratura. La Magistratura è venuta incontro a questa esigenza e ha dissequestrato il bene. Io, subito dopo, quando questo atto è intervenuto, il 20 settembre di quest'anno, quindi

successivamente alla lettera di cui lei ha parlato, ho scritto al Presidente della Provincia dicendo: "Ricorderai che a tal fine avevo già richiesto e il magistrato aveva concesso una specifica autorizzazione per la ricognizione dell'immobile da parte dei tecnici sia della Provincia, sia del Comune. Credo che possa essere condiviso dalle istituzioni territoriali il recupero dell'Orto botanico nel contesto della riqualificazione della nuova area urbana della città. Per cui, fermo restando la disponibilità a verificare lo stato di altri immobili storici, in modo particolare quello di San Domenico, per le funzioni istituzionali dell'ente Provincia, sono a chiedere una specifica valutazione sulla possibilità di un intervento atto a sanare le residue criticità per rendere fruibile al più presto un bene pubblico qualificante per il più vasto territorio qual è quello dell'Orto botanico di Barletta".

A questa mia lettera io ho ricevuto successivamente una risposta del Presidente facente funzioni Giuseppe Corrado che diceva che "richiamando le note ragioni economiche, finanziarie e organizzative che ci hanno indotto a sollecitare ogni sforzo possibile per fronteggiare l'esigenza di spazi pubblici dell'ente nel rinnovato spirito collaborativo tra tutti gli enti del territorio" aveva trasmesso la mia nota al dirigente per la compiuta conoscenza e per gli atti conseguenti.

Io sto aspettando esattamente che la Provincia si pronuncii in questo senso e voglio sperare che così sia; voglio sperare che così sia perché in questo modo noi avremmo ancora uno spazio per le funzioni istituzionali che si dovessero ritenere di poter collocare nella città di Barletta e rispetto alle quali è piena la nostra disponibilità e al tempo stesso, grazie a una collaborazione fruttuosa tra le istituzioni locali esattamente nel campo dell'ambiente, visto e considerato che questi sono gli uffici che la Provincia ci chiede, poter contribuire a valorizzare un bene come quello dell'Orto botanico dopo tutte le traversie che ha attraversato quel bene, restituirlo alla fruizione di tutti i cittadini, di Barletta e anche della provincia. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, Sindaco.

Prego, consigliere Losappio, è soddisfatto della risposta?

CONSIGLIERE LOSAPPIO:

Diciamo che sono relativamente soddisfatto; cioè, il problema, Sindaco, che io le ponevo, la domanda che le ponevo era se era possibile questa parziale utilizzazione... visto che abbiamo l'agibilità di palazzo San Domenico, già poter usufruire di questi uffici. Che poi, diciamo, il suo percorso, per quanto riguarda il recupero dell'Orto botanico, possa essere, poi, un domani, un motivo di mobilità di questi uffici mi starebbe anche bene, però io credo che la palla vada presa al balzo perché come al solito, sennò, rischiamo di essere scippati di altre funzioni che per Barletta, ripeto, possono essere motivi di storica importanza per noi. Io, quindi, insisto...

SINDACO CASCELLA:

Stiamo parlando di uffici tecnici...

CONSIGLIERE LOSAPPIO:

Di uffici tecnici, che poi possiamo anche utilizzare... lei sa meglio di me, possiamo anche utilizzare, poi, quel personale pure ad uso e consumo per il Comune. Quindi io la pregherei di insistere su questo percorso. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, consigliere Losappio.

SEDUTA DEL 25 OTTOBRE 2016

Abbiamo, poi, la domanda d'attualità presentata dal consigliere Dario Damiani "relativa alla situazione della scuola Massimo D'Azeglio.

Prego, consigliere Damiani.

CONSIGLIERE DAMIANI:

Grazie, Presidente. Signor Sindaco, Assessori e colleghi Consiglieri; io ho stamattina depositato e girato sotto forma di domanda d'attualità un testo che avevo già presentato in Conferenza dei Capigruppo qualche giorno fa. Ho voluto utilizzare questo per parlare e quindi avere delle risposte, delle delucidazioni, diciamo, importanti, anche su una vicenda di grande importanza per la nostra città, e quindi in modo tale che il Sindaco, anche in Aula, possa a noi tutti Consiglieri spiegarci un po' come sono andati i fatti e come stanno oggi le questioni che riguardano la chiusura - ormai oggi è il cinquantesimo giorno, io li sto segnando sul calendario - la chiusura della scuola D'Azeglio. Un plesso storico, importante, centrale della nostra città, che ormai da, come dicevo, cinquanta giorni è chiuso e siccome non abbiamo ancora, dopo cinquanta giorni, letto una determina su come poi i fatti sono andati e su come sono state le vicende... a parte un incontro che c'è stato subito, nell'imminenza della chiusura, dal Sindaco, nel quale abbiamo partecipato come Capigruppo per decidere quelle che dovevano essere - o meglio, poi non abbiamo deciso nulla noi, abbiamo fatto delle proposte - per quelle che dovevano essere le dislocazioni, poi, delle classi presso altri plessi; dopo quell'incontro, non c'è stato più nulla.

Abbiamo ricevuto delle relazioni, che sono delle relazioni affidate, come dicevo, a questo studio tecnico, in base alle quali si evincono certe cose. Allora, come dicevo, quello che chiedo, oltre al testo che ho scritto, è un attimo fare chiarezza sulla questione, quindi conoscere e sapere... perché la priorità, Sindaco... glielo dico subito, così sgombriamo il campo da equivoci, da situazioni: quello che interessa a me e a tutti noi è che la scuola, ad oggi ancora, da cinquanta giorni, chiusa e non si vede uno straccio di operaio a lavorare, possa essere aperta il più presto possibile. Quindi l'obiettivo, con la mia interrogazione (perché ho anche fatto un'interrogazione) e con questa domanda d'attualità, è raggiungere un obiettivo prioritario per il bene comune, cioè quello dell'apertura della scuola. Però, come dicevo, ad oggi non abbiamo ancora una determina che ci faccia evincere qual è ad oggi, passati cinquanta giorni, la necessità della somma urgenza e, diciamo, in quel momento come sono accaduti e come sono andati i fatti, le aziende, gli studi che poi sono stati contattati, i relativi preventivi e quindi, alla fine, la scelta è ricaduta anche su quello studio, e, come dicevo, dalle relazioni che poi abbiamo anche letto non si riesce a capire come mai ancora oggi una soluzione chiara su come si deve effettuare il lavoro e su come si può riaprire la scuola noi non ce l'abbiamo perché mi viene fatta una stima approssimata di lavori relativamente al fatto di adeguare tutta la struttura scolastica all'adeguamento sismico e quindi, diciamo, come dire, è caduto un pezzo di solaio, però mi viene risposto che bisogna adeguare la scuola. No, io vorrei una risposta sul perché è caduto il pezzo del solaio innanzitutto.

Poi tutte le scuole di Barletta, io sono dell'idea, hanno bisogno dell'adeguamento sismico. Siccome le conosco le scuole, ho avuto anche esperienze in passato anche per quelle che sono state le strutture provinciali, le posso dire che ci sono scuole che stanno molto peggio della D'Azeglio e che quindi necessitano, oggi, di opere e di soldi importanti proprio per quanto riguarda i lavori. Quindi se c'è da fare l'adeguamento sismico, ben venga per la D'Azeglio, ma l'adeguamento sismico deve essere fatto per tutte le scuole di Barletta, per tutti i nostri ragazzi, quindi non ci possiamo fermare. E, a questo punto, l'idea e l'iniziativa che io da tempo le ho lanciato, ma ho visto che poi non è stata colta e recepita, è proprio il fatto di studiare insieme (io, diciamo, posso tranquillamente sedermi con lei, Sindaco, e con altri esperti proprio per vedere in che modo si può fare), di creare una *task-force*, anche utilizzando non soltanto gli uffici tecnici nostri, ma anche la possibilità attraverso l'Ordine, gli ingegneri che si vogliono

SEDUTA DEL 25 OTTOBRE 2016

mettere anche a disposizione, una *task-force* che possa andare a controllare tutte le scuole della nostra città e vedere di che cosa hanno bisogno, di quali possono essere i progetti, di quali possono essere tutti gli adeguamenti di cui le scuole hanno bisogno. Quindi la D'Azeglio è un punto di partenza di un lavoro che va fatto e allora facciamo attenzione. Ecco perché io poi ho girato questa domanda a lei, perché vorrei che le relazioni dei tecnici che sono stati chiamati siano, come dire, asservite dal nostro Ufficio tecnico, che è il mio ufficio, poi, come consigliere comunale, di

riferimento al quale io debbo porre delle domande e voglio, diciamo, dal punto di vista del pubblico, delle risposte su quello che poi realmente è scritto in quelle relazioni che al momento ci sono state fornite.

Quindi, Sindaco, la invito a fare chiarezza su tutta questa vicenda della D'Azeglio e quindi: qual è il futuro; quanti giorni - io mi auguro che siano soltanto giorni - le nostre famiglie, le famiglie di Barletta, gli studenti di Barletta debbono ancora stare in situazioni, chiamiamole, tra virgolette, precarie; quando la D'Azeglio può tornare fruibile alla città di Barletta. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Prego, Sindaco.

SINDACO CASCELLA:

Mi permetta di esprimere un dato di disagio per la semplice ragione che le cose che lei ha detto adesso, in questa occasione, mi trovano pienamente d'accordo, figuriamoci, anzi, ritengo di essermi mosso, come sindaco della città, esattamente in questa direzione. Sinceramente avrei voluto, avrei sperato, mi auguravo che lo sforzo di attenzione con cui l'Amministrazione si è impegnata per far fronte ad una condizione di emergenza, per capire che cosa fosse accaduto, per capire che cosa fosse necessario per provvedere a garantire il diritto allo studio di 500 studenti che alla vigilia dell'anno scolastico rischiavano di non poter frequentare la scuola o di frequentarla con un rischio incombente... ipotetico finché si vuole, ma un rischio che quello che era accaduto metteva davanti... poi, soprattutto, dopo quello che abbiamo visto accadere nelle aree terremotate, dopo quello che si è letto sui giornali, dopo quello che leggiamo quotidianamente di cose che avvengono nelle scuole pubbliche e negli uffici pubblici.

Quindi ci siamo mossi con scrupolo. La *task-force*... abbiamo detto immediatamente... ci siamo resi disponibili a che le Commissioni competenti potessero essere di ausilio, abbiamo provato anche a coinvolgerle, così come abbiamo provato a coinvolgere i dirigenti scolastici, così come abbiamo provato a coinvolgere il Consiglio d'istituto, così come ci siamo premurati, lei stesso lo ricordava prima, di trasmettere tutta la documentazione, man mano che veniva elaborata, alle Commissioni.

Possiamo fare sicuramente di più, di diverso, insomma, vediamo un attimo di metterci d'accordo. Potremmo andare a immaginare di andare a fare un sopralluogo per vedere effettivamente, anche visivamente insomma, qual è lo stato dell'arte e quindi l'esigenza o meno di approfondire e questo approfondimento dove debba portare.

Io poi cederò... siccome lei ha chiesto specificatamente al dirigente dell'area tecnica la sua posizione. Io mi permetterò qui di dire soltanto due cose. La prima è che ci siamo battuti non per trovare una soluzione purché sia per gli studenti che erano rimasti senza aula, ma per poter affidare loro un plesso scolastico proprio come occasione, possibilità, poi, volta a volta, di poter procedere alle verifiche che si dovessero rendere necessarie nei vari plessi scolastici della città, oltre al fatto di consentire alla D'Azeglio di mantenere una sua identità, quell'identità storica che tutti quanti noi riconosciamo. Questo è il primo dato. Il secondo dato è che noi ci siamo mossi nella condizione di chiedere al... - l'ho fatto io personalmente al congresso dell'ANCI, i dirigenti, poi, l'hanno messo in forma scritta - dicendo: guardate, noi siamo un Comune virtuoso, che, grazie anche a sacrifici dei propri cittadini, è riuscito a mettere da parte delle risorse finanziarie, ma noi possiamo utilizzare queste risorse finanziarie per rimettere a posto il

SEDUTA DEL 25 OTTOBRE 2016

nostro patrimonio scolastico, quindi portarlo al di fuori del Patto di stabilità? Abbiamo 4 milioni di utile, possiamo destinare delle risorse alla riqualificazione, alla ristrutturazione, all'ammodernamento del nostro patrimonio scolastico? Abbiamo anche chiesto al Ministero della Pubblica Istruzione e al Ministero dell'Economia di inserire nella prossima Legge di stabilità, in questa Legge di stabilità, e adesso continueremo ad avanzare la stessa richiesta ai parlamentari, di inserire le somme occorrenti per l'edilizia scolastica che si dovesse trovare in queste condizioni.

Questo ci ha portato a richiedere una stima, per quanto approssimata potesse essere, dei lavori in corso. Ecco, io credo che questo sia un elemento non di approssimazione, ma di certezza che tutti quanti noi dobbiamo ai nostri cittadini.

Quello che le dicevo, che rispetto a questo lavoro compiuto, insomma, andare a leggere nella sua dichiarazione "da oltre quaranta giorni si brancola ancora nel buio sulla base di ipotesi, presunzioni, similitudini" e compagnia bella, io credo che quando abbiamo a che fare con situazioni di questo tipo non c'è nessuno scrupolo che possa essere assimilato a ipotesi e quant'altro, credo che invece ci sia bisogno del maggiore rigore possibile, delle maggiori garanzie da dare a tutti i nostri cittadini piccoli che vanno a scuola, ai loro familiari, ai loro insegnanti e a tutti quanti noi.

Per il resto credo che il dirigente possa tranquillamente affrontare la questione dell'incarico che è stato affidato e della validità delle relazioni che sono state trasmesse, attraverso la Presidenza del Consiglio, a tutti i Consiglieri comunali.

PRESIDENTE:

Prego, architetto Lamacchia.

Arch. LAMACCHIA:

Grazie, Sindaco. Salve, Assessori, salve, Consiglieri. Sull'argomento tenderò, consigliere Damiani, a ripercorrere magari quello che è il percorso che è stato fatto fino ad oggi per rendervi edotti di che cosa sta succedendo sostanzialmente. Se ad oggi non c'è ancora una determina di affidamento, che è quello che sostanzialmente lei ha fatto notare nella sua esposizione, è dovuto al fatto che si stanno ancora indagando delle cause...

(Intervento fuori microfono)

Arch. LAMACCHIA:

Tenterò di essere sintetico. Si stanno ancora indagando delle cause che comunque determineranno qual è lo stato reale di fatto, una modellazione di quelli che sono i fenomeni che attualmente sono insiti nella struttura e quali possono essere delle possibili ipotesi di intervento sulla struttura.

Siccome l'intervento che si è verificato è localizzato, ma da un'analisi visiva sulla struttura tale intervento e tale fenomeno può essere sicuramente ipotizzato anche in altri parti di solaio della struttura, c'è stata una valutazione da parte dei tecnici incaricati di indagare totalmente la struttura e capire quali e dove si possono verificare tali elementi.

Io chiaramente sono sempre in contatto con lo studio incaricato e con una cadenza, diciamo così, abbastanza frequente, bisettimanale, noi ci aggiorniamo per capire qual è lo stato dell'arte attuale proprio per dare quella risposta che lei chiedeva prima in ordine alle tempistiche. E' interesse di tutti quanti cercare di ripristinare immediatamente le condizioni di fruizione della struttura.

Ad oggi quello che è stato fatto è rappresentato all'interno di alcune relazioni. C'è una prima relazione preliminare del 9 settembre in cui veniva evidenziato lo stato dei luoghi e veniva decretato che la struttura non era totalmente idonea al tipo di fruizione che veniva esercitata. Successivamente, in una relazione del 13.9 - questo un po' per descrivere quali sono state le

SEDUTA DEL 25 OTTOBRE 2016

tempistiche con cui si stanno adoperando i tecnici incaricati - è stato ribadito, in un'altra relazione, che le fessurazioni che sono state individuate possono determinare dei rischi di caduta dall'alto di tavole di laterizio e questo chiaramente è un problema inerente alla pubblica incolumità, motivazione per cui l'ordinanza che è stata emessa dal Sindaco sulla chiusura totale della scuola chiaramente non è stata proprio campata in aria proprio perché, dalle analisi che ci sono state e valutazioni susseguenti e strumentali, si è proprio evidenziato questo.

In più sono stati allegati sia dei documenti fotografici che anche una relazione metodologica sull'approccio alla definizione del problema per ridare uno stato di sicurezza alle strutture. Questa relazione metodologica nasce da un'analisi normativa che lo richiede, quindi anche quella è un

prodotto di rispondenza ad una norma, norme che in realtà vengono decretate in un OPCM, il n. 3274, articolo 2, comma 3 e comma 6, e in una deliberazione della Giunta regionale Puglia, la n. 150/2014. Poi le darò comunicazione di questo. L'analisi metodologica prevede una serie di indagini che devono essere effettuate. Alcune sono già state effettuate sugli assi, diciamo, strutturali dell'edificio, altre sono in corso perché riguardano anche l'analisi geologica e geotecnica della struttura.

Quando si interviene in un intervento così corposo di rifacimento di alcune parti strutturali di un edificio, chiaramente vi è l'obbligo normativo di ridare una struttura che non sia soltanto evoluta da un punto di vista di risoluzione del problema che lo ha paventato sostanzialmente, ma anche di dare una compattezza sismica totale all'edificio, quindi è stata propria la ragione dell'evento che poi determina il dover operare secondo una riqualificazione antisismica dell'intera struttura.

Volevo solo dirvi, a proposito di questo, che il carattere di somma urgenza, Consigliere, cui lei faceva riferimento prima...

PRESIDENTE:

Architetto, se può sintetizzare... anche perché le relazioni sono state date a tutti i Consiglieri.

Arch. LAMACCHIA:

Sì sì, chiedo scusa.

Il carattere di somma urgenza è dovuto soltanto... cioè, siccome è un carattere di somma urgenza che tende a garantire l'incolumità di cose e persone e questo termina con l'atto di rifruizione della struttura stessa, non si perde un carattere di somma urgenza, perché ci potrebbe anche essere un rischio di implosione di qualche struttura stessa.

In ultimo, giusto per avere qualche dato significativo, attualmente si stanno valutando quelle che sono le analisi sui terreni, quindi le analisi geologiche della struttura, sono stati fatti anche dei carotaggi sulla struttura stessa. Vengono identificati dei fenomeni di significativo degrado e decadimento delle strutture murarie che sorreggono i laterizi, quindi si potrebbe pensare anche ad un intervento di riqualificazione sostanziale che potrebbe essere rappresentato anche dalla sostituzione. Queste indagini termineranno, almeno così si stava ragionando, nell'ambito... penso che entro Natale sarà terminata tutta la fase di indagine.

Dopodiché si darà adito a quello che è poi l'incarico di progettazione, perché l'intervento va poi progettato. Oggi stiamo definendo quali sono gli interventi di analisi, poi ci sarà un ambito di progettazione. A quel punto sarà fatta una gara, secondo la procedura prevista dal Codice degli appalti, per l'assegnazione di tale incarico.

Ultima annotazione: essendo un intervento che si è verificato, imprevisto e imprevedibile, il sottoscritto ha preso dei nominativi dall'Albo professionale, che attualmente esiste per il Comune di Barletta. Da quando sono stato messo a conoscenza della questione ho fatto un sopralluogo, dopodiché ho identificato degli studi ben attrezzati, che potessero dare seguito e fossero iscritti anche per attività di collaudo delle strutture e ho incominciato a chiamare i vari soggetti. Di questi, solo due soggetti mi hanno risposto: lo Studio Gorgoglione e lo Studio De

SEDUTA DEL 25 OTTOBRE 2016

Venuto di Bari. Lo Studio Gorgoglione mi ha dato disponibilità immediata. Io ho fatto con lui il sopralluogo, ho visto le strutture e in caso di evento imprevisto e imprevedibile ci può essere l'affidamento in urgenza da parte del responsabile del procedimento al soggetto incaricato. In ultimo, però, senza voler arrivare neanche a questo, le dico anche di più: noi abbiamo fatto anche una valutazione di quant'è l'onorario professionale da dover retribuire al soggetto incaricato; trovandosi sotto i 40 mila euro, che è il limite economico dell'affidamento diretto, a prescindere da ogni tipo di situazione imprevista e imprevedibile, l'affidamento può avvenire a cura del responsabile del procedimento attraverso un affidamento diretto. Questo ci tenevo ad evidenziarlo perché magari non lo sapete in quanto questa documentazione sarà messa agli atti.

PRESIDENTE:

Grazie, Architetto.

Consigliere, penso che sia più che soddisfatto, no?, ha avuto la risposta dal... Dobbiamo... può dire solo se è soddisfatto o meno.

CONSIGLIERE DAMIANI:

Sì, solo per chiarire... non so, sugli aspetti... assolutamente poteva... l'affidamento in maniera diretta sotto soglia... non ci sono problemi, poteva farlo e lo può fare direttamente. Quello che io invece sostengo è che oggi, a parte i tempi, la tempistica con la quale intervenire, la tempistica con la quale ritornare a fruire della D'Azeglio, ma, come dicevo, ci teniamo tutti, oggi, alle nostre scuole, alle scuole dei nostri figli, delle nostre famiglie; alla sicurezza ci teniamo e la teniamo a cuore tutti, Sindaco, allora va fatto un intervento, oggi, strategico proprio sulle scuole, utilizzando...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE DAMIANI:

Ce ne sono a miliardi di studi tecnici a Barletta che hanno quelle caratteristiche che lei ha trovato nello studio che sta facendo... ce ne sono a bizzeffe che sono bravi, che sono... Allora chiamiamoli tutti quanti, a rotazione, li utilizzo e vediamo; facciamo degli interventi su tutte le scuole in modo tale da poter stilare un piano di intervento in modo tale che il Sindaco può andare un'ANCI e dire: "io ho bisogno di tanti milioni di euro per fare la sicurezza sismica in queste scuole, toglietemi il Patto di stabilità, ho i soldi per farlo" e facciamolo. Solo in questo modo, secondo me... allora procediamo in tal senso. Grazie.

PRESIDENTE:

Va bene, consigliere Damiani.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Consigliere Basile, non abbiamo fatto discussione sulle domande d'attualità. Per cortesia, siamo stati...No, è presentata da Dario Damiani...

Consigliere, abbiamo ancora un'altra domanda di attualità, per cortesia...

CONSIGLIERE BASILE:

No, devo precisare a tal proposito, mi consenta, una cosa importante.

Sindaco, mi perdoni, è una cosa importante che penso che possa interessare tutti.

Il collega Damiani ha ben strutturato questa interrogazione chiedendo ovviamente maggior attenzione da parte di tutte le cariche istituzionali...

PRESIDENTE:

Consigliere, ne abbiamo parlato per un'ora...

CONSIGLIERE BASILE:

...però, attenzione, non dimentichiamo - questa è una cosa importante, chiedo scusa... chiedo scusa... - non dimentichiamo che le scuole secondarie, anche se sono di competenza provinciale e quindi non competono ai Comuni, hanno interessato negli ultimi tempi anche la sua figura, egregio Sindaco, affinché lei fosse promotore e attento osservatore di quelle che sono le problematiche concernenti gli istituti secondari. E le spiego bene: in ultimo lei è stato chiamato a fungersi quale intermediario, perché rappresentante del Comune di Barletta, con la Provincia - e lei non l'ha fatto, abbia pazienza - per l'istituto Garrone per il problema delle aule. Non dimentichiamo che...

PRESIDENTE:

Consigliere... Consigliere, deve concludere...

CONSIGLIERE BASILE:

Io lo dico perché molti cittadini, genitori soprattutto di quegli alunni che vanno all'istituto Garrone, soprattutto dei portatori di handicap...

PRESIDENTE:

Procediamo...

CONSIGLIERE BASILE:

No, è importante questa cosa, chiedo scusa, è importante, perché visto e considerato che ci sono circostanze in cui lei, Sindaco, mi consenta, ha fatto orecchie da mercante, io credo che questa sia l'assise più opportuna...

PRESIDENTE:

Consigliere, deve concludere...

CONSIGLIERE BASILE:

...per richiamare la sua attenzione, in quanto primo cittadino, nei confronti di quei genitori di alunni che lei ha chiamato "fascisti"...

PRESIDENTE:

Allora, Consigliere, no, lei sta andando...

CONSIGLIERE BASILE:

...lei ha osato definire certi gruppi di alunni...

PRESIDENTE:

Allora, le devo togliere la parola... basta così, Consigliere, basta...

CONSIGLIERE BASILE:

...che hanno protestato democraticamente...

PRESIDENTE:

Basta; Consigliere, basta. La domanda d'attualità... Consigliere, va bene così, basta. Allora... Consigliere, la invito ad accomodarsi...

CONSIGLIERE BASILE:

Non faccia lo spauracchio perché lei sa bene... lei sa bene... lei sa bene a che circostanza mi sto riferendo...

PRESIDENTE:

Si deve accomodare, basta così. Consigliere, la invito ad abbassare la voce perché dobbiamo procedere all'altra domanda...

CONSIGLIERE BASILE:

... di queste problematiche a farsi fautore partecipe...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Consigliere, per cortesia, dobbiamo avere ordine...

La devo fare allontanare allora... Consigliere, sono tre volte che le ho tolto la parola...

CONSIGLIERE BASILE:

...lei gira il volto, fa finta di nulla, con la Presidente del Consiglio che non fa altro che scompensi ai lavori dell'Assise.

PRESIDENTE:

Io ho detto che non deve interrompere ...

CONSIGLIERE BASILE:

... lei non mi interrompa! Lei non mi interrompa, egregia Presidente, lei non mi interrompa e faccia rispondere in questa sede il Sindaco dei problemi che l'istituto superiore "Garrone" ha relativamente al suo interessamento con la Provincia, affinché 103 portatori di *handicap* in quella scuola ... hanno difficoltà motorie; che molti alunni sono costretti a vivere in aule fatiscenti e lei, Sindaco, ha chiamato apostrofando .

(Richiami del Presidente)

PRESIDENTE:

Consigliere, lei sta disturbando i lavori del Consiglio .

(Richiami del Presidente al consigliere Basile)

PRESIDENTE:

Abbiamo un'ultima domanda di attualità. Colleghi, vedo che quando presentate le domande di attualità, tutti citate l'articolo del Regolamento. Quindi, è bene che il Regolamento venga rispettato e devo dire che fino a questo punto era stato rispettato.

Il primo sottoscrittore di questa domanda di attualità, che credo sia l'ultima, è il consigliere Carmine Doronzo, una domanda che però reca la firma di tutti i Capigruppo.

Do la parla alla consigliera Campese per illustrarla. Più che una domanda è una richiesta che i Capigruppo fanno al Sindaco.

CONSIGLIERA CAMPESE:

Grazie, Presidente. Signor Sindaco, Giunta, Consiglieri, si avvicina la campagna referendaria. Dovrebbe cominciare il 4 novembre la campagna per il *referendum* che si svolgerà il 4 dicembre. Si tratta di una campagna referendaria che si svolge in un periodo, il periodo autunnale, che di fatto potrebbe impedire per cattivo tempo lo svolgimento delle iniziative promosse da tutte le forze politiche, di entrambi gli schieramenti, di entrambi gli orientamenti, che volessero promuovere le ragioni del sì o del no.

Potrebbe accadere che queste iniziative non possano essere svolte all'aperto, quindi con comizi pubblici fatti in piazza, eccetera.

Siccome la nostra città è carente di luoghi dove svolgere iniziative, siamo a chiedere - con una

richiesta che è stata sottoscritta praticamente da tutti i Capigruppo consiliari, di maggioranza e di opposizione - che vengano messi a disposizione spazi da parte dell'Amministrazione, spazi chiusi, quali la sala consiliare ed altri spazi per iniziative referendarie.

Proprio perché - lo ribadisco - il periodo in cui si svolge la campagna è particolare e perché la nostra città, pur volendo, non ha spazi da adibire a questo utilizzo, chiediamo un impegno da parte dell'Amministrazione in questo senso.

CONSIGLIERE LOSAPPIO:

Presidente, non voglio entrare nel merito, per cortesia, l'acustica della sala consiliare è pazzesca, il disordine, la distrazione dei Consiglieri, quindi cerchiamo di mettere un po' d'ordine, un po' di attenzione agli interventi dei Consiglieri. Se uno vuole parlare, esca fuori e parli.

PRESIDENTE:

Bene, grazie, basta così. Do la parola al Sindaco per la risposta.

SINDACO CASCELLA:

10 ovviamente non posso che essere a favore del più ampio confronto democratico, teso all'esigenza che i cittadini conoscano e quindi possano esprimersi con consapevolezza sul merito di un *referendum* così delicato e impegnativo qual è quello per il quale si andrà a votare

11 4 dicembre, un *referendum* costituzionale.

Non ho alcuna preclusione ad accettare questa proposta, tuttavia mi pongo semplicemente due problemi. Il primo è che alcune associazioni, tra le quali anche forze politiche, hanno già utilizzato questa sala e hanno pagato il relativo corrispettivo, così com'era previsto.

Purtroppo, non abbiamo nei nostri regolamenti la possibilità di rimborsare o di compiere scelte ristorative. Ma da questo punto di vista, se vi è la disponibilità concorde a trovare forme anche di compensazione di carattere morale, come il riconoscimento che posso formulare io già in questa occasione, io sono disponibile.

Il secondo elemento che mi sembra più delicato è quello della *par condicio*, perché io credo che l'utilizzo di una sala pubblica da parte di un'Istituzione pubblica debba essere quella di assicurare la condizione di parità, in questo caso, al di là delle forze politiche, a chi si esprime in un senso e a chi si esprime in un altro.

Ovviamente, non voglio, non ho la presunzione, non mi arrogo io il ruolo di arbitro, quindi bisognerebbe trovare il modo per riuscire a regolamentare questa procedura.

PRESIDENTE:

Grazie, signor Sindaco.

Do la parola alla consigliera Campese per dichiararsi soddisfatta o meno della risposta del Sindaco.

CONSIGLIERA CAMPESE:

Grazie, Presidente. Signor Sindaco, intanto devo dire che le iniziative che si sono svolte finora non erano in campagna referendaria indetta, nel senso che la campagna referendaria comincia il 4 novembre, per cui quelle svolte finora sono state iniziative politiche a tutti gli effetti, che sono state fatte da tutte le forze politiche. Da questo punto di vista, quindi, la questione non si pone proprio. In questo momento stiamo parlando di spazi per la campagna elettorale che, così come vengono messi a disposizione i parchi e le piazze pubbliche, così dovrebbero essere messi a disposizione anche luoghi chiusi, visto il periodo.

Per quanto riguarda la questione della *par condicio*, io penso che ci sia un metodo abbastanza efficace. È quello che abbiamo utilizzato per la disponibilità dei parchi per i comizi: un accordo tra le parti. Se ci dovesse essere la richiesta concomitante dello stesso spazio per lo stesso giorno, ci si mette d'accordo su come distribuire le iniziative. Ma non penso che, in questo caso, si porranno problemi. In ogni caso, in corso di svolgimento della campagna referendaria, si vedrà se si porranno problemi di questa natura. In tal caso, ci si incontrerà e si troverà una soluzione.

PRESIDENTE:

Consigliere Cannito, essendo lei uno dei sottoscrittori della richiesta, se vuole può intervenire. Prego.

CONSIGLIERE CANNITO:

Sì, io sono cofirmatario della richiesta. Devo dirle, signor Sindaco, che, conoscendo le sue origini politiche e il suo modo di pensare circa il concetto di democrazia, sono rimasto alquanto sconcertato da questi due rilievi che lei ha testé dichiarato. Perché di fronte ad un evento così importante per la Nazione, quindi per noi cittadini, il problema che le istituzioni comunali siano al servizio di comitati, quindi il problema di pagare la sede di svolgimento della manifestazione, mi sembra davvero - devo dirlo - sconcertante. Forse ho capito male ...

SINDACO CASCELLA:

Io ho detto che ci sono state associazioni e forze politiche che finora hanno richiesto e infatti è stato sottolineato, ma il mio voleva essere un riconoscimento a chi ha seguito questo .

(Vari interventi fuori microfono)

SINDACO CASCELLA:

. non significa che siccome qualcuno ha pagato, adesso si deve continuare a pagare, sia chiaro.

CONSIGLIERE CANNITO:

Voglio dire che di fronte a queste situazioni così importanti, il Comune di Barletta, secondo me, se si fa carico anche economicamente di sostenere tutte e due le situazioni (per il sì e per il no), lo dico paradossalmente, dovrebbe farlo perché comunque è una possibilità che si dà alla democrazia di manifestare il proprio pensiero.

Per quanto riguarda la *par condicio*, io non me lo pongo nemmeno il problema, perché se io ho interesse a chiedere spazi per poter presentare il mio pensiero, sia per il sì sia per il no, ben venga. Voglio dire, cioè, che tutto dipende dai comitati promotori, se vogliono fare dieci manifestazioni da una parte e dieci manifestazioni dall'altra.

Non mi pongo, quindi, questo problema. Il problema si pone se nello stesso giorno, alla stessa ora, viene chiesto lo stesso spazio per poter esporre le ragioni del sì. Ma di fronte a questo evento, il Comune di Barletta, ma qualsiasi Comune non solo il Comune di Barletta, si

dovrebbe fare in quattro per favorire la diffusione della conoscenza e consentire ai cittadini di farsi un convincimento sul sì o sul no.

Pertanto, conoscendola, i suoi rilievi - non voglio fare polemica - sono veramente sconcertanti, perché il Comune di Barletta deve aprire le porte a chiunque voglia manifestare il proprio pensiero, a chiunque, che sia per il sì o che sia per il no, a prescindere dai nostri convincimenti politici ...

PRESIDENTE:

Consigliere Cannito, il suo pensiero è chiaro ...

SINDACO CASCELLA:

Io l'avevo detto in premessa. Dopodiché, io credo di dovere dare riconoscimento a chi finora ha adempiuto al suo impegno, alla sua attività nella campagna referendaria in quel modo.

Resta ferma la questione, invece, che bisogna regolamentare gli spazi, perché io non voglio trovarmi nella condizione di essere io a dire: "a quello ho dato lo spazio, a quell'altro l'ho tolto, perché quel giorno c'era lo spettacolo teatrale, oppure perché sono state richieste contemporaneamente per lo stesso giorno, per la stessa ora".

Ma da questo punto di vista, lo dicevo prima, non voglio arrogarmi io questo diritto, però esiste una procedura che normalmente si segue per le competizioni elettorali. In questo caso stiamo parlando di una campagna referendaria, vorrà dire che si seguiranno quelle procedure .

CONSIGLIERE CANNITO:

Ma questa non è una campagna elettorale .

SINDACO CASCELLA:

E una campagna referendaria ...

CONSIGLIERE CANNITO:

. in quanto tale, è diversa dalla campagna elettorale .

SINDACO CASCELLA:

... segue anch'essa delle norme di carattere nazionale, con un comitato ...

CONSIGLIERE CANNITO:

Lo ribadisco: non è una campagna elettorale, è un evento straordinario. Lei quanti *referendum* sulla Costituzione ha vissuto fino ad oggi? Nessuno, questo è il primo, questo è il primo.

Faccia questa valutazione: lei, come me, è la prima volta che viene chiamato ad esprimere un voto sulla Costituzione italiana, è la prima volta .

SINDACO CASCELLA:

Ce ne sono stati due .

PRESIDENTE:

. il suo pensiero era chiaro .

CONSIGLIERE CANNITO:

Io sono nato nel '51 e nel '46 (credo) non c'ero ...

SINDACO CASCELLA:

. non tiene conto della riforma costituzionale fatta da Berlusconi .

PRESIDENTE:

Consigliere Doronzo, deve concludere con la dichiarazione di soddisfazione ... il Sindaco è stato chiaro.

CONSIGLIERE DORONZO:

Presidente, la ringrazio ma dare la parola ad un consigliere con l'invito a concludere quantomeno non è corretto, visto che non ho ancora iniziato a parlare, quindi gentilmente mi si faccia almeno iniziare. Grazie.

PRESIDENTE:

... è una domanda di attualità ...

CONSIGLIERE DORONZO:

Appunto, sono il primo sottoscrittore e credo di avere il diritto di prendere la parola. Sicuramente ringrazio il Sindaco per la risposta, però a volte resto davvero sorpreso dalla capacità del Sindaco di trovare questioni di lana caprina. Mi scusi ma devo dirlo: lei ha parlato di cose che non si tengono tra loro. Il fatto che alcune organizzazioni, associazioni o partiti che dir si voglia, paghino per utilizzare le sale e gli spazi, così come da tariffe approvate in Giunta, è pacifico. Noi stiamo facendo una richiesta specifica per la campagna referendaria, che inizia il 4 novembre. Finora siamo stati fuori dalla campagna, quindi non deve dare merito, né premialità né riconoscimento ad alcuno, perché non hanno fatto altro che semplicemente rispettare i regolamenti, se finora hanno pagato. Noi stiamo facendo una richiesta precisa .

PRESIDENTE:

... a partire dal 4 novembre ...

CONSIGLIERE DORONZO:

... la stiamo argomentando. Lei non può fare riferimento ai regolamenti attuali e vigenti, perché la informo del fatto che gli attuali regolamenti vietano l'utilizzo delle sale e degli spazi chiusi per questo tipo di manifestazioni, perché? Perché il più delle volte si riferiscono alle campagne elettorali che il più delle volte si svolgono nei periodi primaverili ed estivi, che consentono le manifestazioni all'aperto.

Questa, di fatto, è una richiesta di deroga a quei regolamenti, cioè tutti i Capigruppo chiedono di mettere a disposizione le sale e gli spazi al coperto, visto che la campagna referendaria si terrà nei mesi autunnali, per poter svolgere in piena *par condicio*, quindi con delle regole condivise da tutti gli schieramenti, le iniziative.

SINDACO CASCELLA:

L'ha detto lei: regole condivise.

PRESIDENTE:

È chiaro, è chiaro, bene.

Terminate le domande di attualità, il consigliere Ventura ha una richiesta da fare, prima di introdurre i punti iscritti all'ordine del giorno.

CONSIGLIERE VENTURA:

Grazie, signora Presidente. Signor Sindaco, colleghi Consiglieri .

PRESIDENTE:

Collegli, silenzio, il consigliere Ventura sta facendo una richiesta preliminare. Prego.

(Richiami del Presidente)

PRESIDENTE:

Per cortesia, chi deve parlare può accomodarsi fuori.

Sono finite le domande di attualità, il consigliere Ventura deve fare una richiesta preliminare. Prego.

CONSIGLIERE VENTURA:

Presidente, chiedo un attimo di attenzione perché adesso entriamo nel vivo di quelli che sono i punti all'ordine del giorno. Proprio in merito ai punti all'ordine del giorno, chiedo che i punti nn. 1 e 2 vengano posti in coda all'ordine del giorno perché mi rendo conto che gli altri punti, che seguono questi debiti fuori bilancio, richiedono un'ampia discussione. Quindi chiedo che venga posta in votazione l'inversione dei punti all'ordine del giorno.

Inoltre, mi scusi, signora Presidente, sarò telegrafico, e chiedo scusa perché sono rispettoso del Regolamento che noi Consiglieri dobbiamo conoscere e attuare, però sono anche per cercare di snellire l'operatività e sono contrario al supporto cartaceo per una questione di risparmio. Ripeto, sarò telegrafico su due punti che considero fondamentali. Lo dico perché mi sono trovato coinvolto. Ringrazio gli Assessori per la loro presenza, in particolare l'assessore Lasala, perché questa richiesta è rivolta a lui, in virtù delle sue capacità, che personalmente ho riscontrato più volte, peraltro con una certa tempestività nel risolvere i problemi.

Ho letto ma mi sono trovato casualmente in via Vittorio Veneto, perché stavo aspettando un mio amico, quando si è sfiorata una rissa fra i residenti e l'autista di un autobus, perché? Guardate, sono problemi seri, io le chiedo in maniera molto telegrafica, perché non voglio far perdere tempo al Consiglio, anche perché sono sicuro che lei il problema lo risolverà anche in maniera veloce, lì si creano due problemi, uno di natura acustica, l'altro di natura ambientale, perché non possono i mezzi pubblici tenere i motori accesi per ore e ore. Si tenga presente che nella zona abitano decine e decine di famiglie e quello che io ho visto, perché l'ho visto io e non me la sento di negarlo o di nascondere l'evidenza, è un menefreghismo da parte dei conducenti che non va bene.

La domanda è specifica: chiedo se cortesemente, assessore Lasala, mi può dare la tempistica per risolvere questo problema.

Seconda questione e chiudo davvero. Nel mese di aprile, noi abbiamo votato un emendamento, quando abbiamo fatto la variazione di bilancio, mettendo 10 mila euro per il sostegno all'editoria dedicata alla memoria identitaria della città. A me pare che sia arrivata una nota a tutti i Consiglieri comunali che dice che c'è un'editoria sulla quale urge intervenire, altrimenti rischia di chiudere. Mi chiedo e chiedo perché non si attui quell'emendamento, per dare corso al salvataggio di un'editoria, che comunque offre un servizio alla cittadinanza.

Chiedo scusa se sono andato fuori tema, perché non è questo il momento in cui avrei dovuto farlo, ma lo dico per una questione di correttezza, perché bisogna avere anche l'umiltà, quando si sbaglia, di dirlo, perché non era questa la sede, ma l'ho fatto perché fare una interrogazione, perdere tempo, spendere risorse per il supporto cartaceo, non mi sembrava il caso. Quindi ho ritenuto che fosse questa la sede opportuna. Ringrazio tutti per l'attenzione. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Ventura, per quanto riguarda la questione dell'editoria, lei sa benissimo che tutte le Commissioni competenti si sono riunite e stanno facendo un'analisi, perché quella che è la nostra tradizione culturale e storica, anche perché le case editrici hanno un archivio della nostra storia, è interesse di tutti noi. Il Sindaco ha partecipato alle Commissioni che trattavano questo

SEDUTA DEL 25 OTTOBRE 2016

argomento, quindi vi è senz'altro l'interesse da parte di tutti a far sì che questo emendamento, nei limiti di quelle che sono le procedure, venga finalmente portato a compimento e realizzato.

Assessore Lasala, le do la parola per una risposta telegrafica rispetto alla questione posta dal consigliere Ventura, perché poi dobbiamo mettere in votazione la richiesta del consigliere Ventura di invertire l'ordine del giorno e di mettere come ultimi punti i primi due.

ASSESSORE LASALA:

Buonasera a tutti. Ringrazio il consigliere comunale Ventura che, insieme con altri Consiglieri, come Basile, Damato ed altri, si sono interfacciati per questa questione.

Chiaramente non siamo rimasti indifferenti; abbiamo subito agito e abbiamo fatto verifiche. Sabato si sono recati sul posto dei vigili in borghese appunto per verificare la questione, che chiaramente hanno verificato non solo per quanto riguarda il fattore ambientale, perché in molti casi gli autisti stazionano più dei cinque minuti pattuiti con i motori accesi, ma anche una questione sonora e anche e soprattutto di manovre, che in alcuni frangenti della giornata non sono idonee rispetto al Codice della Strada, grazie anche all'aiuto del maresciallo Sini sì, che si è adoperato nella verifica di tale circostanza.

Per quanto riguarda i tempi, noi sabato abbiamo fatto questa verifica; in settimana stiamo valutando, insieme con gli altri dirigenti, se ci sono le possibilità per poter spostare in altre parti, che però devono essere agibili, questa fermata. Tanto è vero che la settimana prossima abbiamo un'altra Conferenza di Servizi insieme alla Ferrotranviaria. Pertanto, non posso dare in questa sede tempi certi, però assicuro il massimo impegno nei tempi più stretti possibili.

PRESIDENTE:

Grazie, assessore Lasala.

Ha chiesto di parlare il consigliere Damiani in sede di dichiarazione di voto sulla richiesta di inversione dei punti all'ordine del giorno avanzata dal consigliere Ventura. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE DAMIANI:

Grazie, Presidente. Ho chiesto la parola per esprimermi su questa richiesta e soprattutto per ricordare a tutti i Consiglieri comunali - perché ci accingeremo a votarla e quindi ognuno si schiererà chi a favore e chi contro - che di recente siamo stati oggetto di una relazione da parte della Corte dei Conti che, proprio in merito alla questione dei debiti fuori bilancio, ci invitava quanto prima ad approvarli in Consiglio comunale.

Voglio soltanto leggere il titolo del primo debito fuori bilancio: "Riconoscimento di debiti fuori bilancio a favore di varie ditte per interventi urgenti inerenti il verde pubblico e il decoro urbano a tutto il 2012". Siamo di fronte a un debito fuori bilancio che risale a spese e a ordini che la maggioranza politica, cioè voi, avete fatto nel 2012 e che ancora oggi queste ditte devono riscuotere. Abbiamo un debito fuori bilancio di quattro anni e voi oggi venite in aula a chiedere il rinvio di questo punto all'ordine del giorno? La Corte dei Conti ha detto che non è possibile, altrimenti vi assumete la vostra responsabilità, anche patrimoniale, delle cose che andate a votare. Pertanto, Sindaco, la invito a rigettare questa richiesta, perché i debiti fuori bilancio si devono approvare. Dovete sempre ricordare che chi ordina paga nella Pubblica Amministrazione. Attenzione, non vorrei che qualcuno, anche su queste carte, si scotti e si faccia male.

Vi invito, quindi, a rigettare questa proposta e a fare in modo che questi due punti all'ordine del giorno sui debiti fuori bilancio, vengano trattati così come la Commissione e la Conferenza dei Capigruppo hanno stabilito. Peraltro, rilevo che non possiamo andare in Conferenza dei Capigruppo e fare tutti santarellini all'interno dell'Assise perché non vi vede nessuno, salvo venire in aula chiedere il rinvio.

La verità è che si vogliono esaminare solo i provvedimenti di comodo da un punto di vista
SEDUTA DEL 25 OTTOBRE 2016

politico. Io non sono assolutamente d'accordo perché fuori da quest'ordine del giorno sono rimasti altri punti che sono importanti e che avete deciso artatamente, solo su vostra iniziativa, di non portare in Consiglio comunale perché erano stati già calendarizzati.

Pertanto, io mi esprimo contro questa richiesta di rinvio e invito ad entrare subito nel merito dell'ordine del giorno, così come la Conferenza dei Capigruppo ha stabilito, altrimenti non ha senso riunirla, oltre un mese fa per quanto riguarda la convocazione di questo Consiglio comunale. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie per la sua dichiarazione di voto, consigliere Damiani. Ha chiesto di parlare il consigliere Cannito. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE CANNITO:

Grazie, Presidente. Io non ho capito le motivazioni per le quali il consigliere Ventura chiede l'inversione dell'ordine del giorno. Avrei voluto che le spiegasse al Consiglio comunale, almeno per capire la base di questa richiesta.

Ovviamente, noi siamo contrari per diversi motivi. Il primo è perché quest'ordine del giorno è stato concordato dalla Conferenza dei Capigruppo, che non può essere umiliata in questa maniera, venendo in Consiglio comunale e stravolgendo, sempre per comprensibili motivazioni. Inoltre - mi permetto di parlare a nome della Commissione Bilancio, se il Presidente me lo consente - nella Commissione Bilancio all'unanimità abbiamo detto che questo provvedimento va votato.

Si tenga presente che stiamo parlando di imprenditori barlettani che dal 2012 aspettano di essere pagati, di essere giustamente pagati. Questi imprenditori sono stati ingiustamente non pagati avendo avuto l'ordine di fornitura per manifestazioni pubbliche istituzionali, quindi il motivo è ancora più importante.

Faccio già in questa sede la mia dichiarazione di voto dicendo che nel 2012 il Partito Socialista faceva parte della maggioranza, quindi io voterò a favore di questo provvedimento - i miei due compagni decideranno se rimanere o non rimanere in aula perché non spetta a loro questa responsabilità, io invece questa responsabilità ma la voglio assumere perché allora il mio partito faceva parte di quella maggioranza ed è il partito che ha ordinato quella spesa -, per cui invito a votare contro la proposta del consigliere Ventura, non per una mera contrapposizione politica, non è questo il momento delle contrapposizioni politiche, ma perché ritengo che non sia giusto invertire l'ordine del giorno.

PRESIDENTE:

Ha chiesto di parlare la consigliera Campese. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERA CAMPESE:

Grazie, Presidente. Per la verità questa richiesta di inversione dell'ordine del giorno è incomprensibile, visto che nella Conferenza dei Capigruppo il Partito Democratico era presente e aveva per la verità richiesto il rinvio di altri punti, di altri debiti fuori bilancio che erano stati già calendarizzati nei consigli comunali precedenti, così come ha chiesto di non calendarizzare il provvedimento che attiene all'atto di indirizzo sul personale e affidamento incarichi di Bar.S.A., dove (anche lì), c'è un'urgenza.

Presidente, le chiedo di mantenere l'ordine in aula. Grazie.

In quella sede è stata avanzata in serie di inchieste, richieste che, a maggioranza della Conferenza dei Capigruppo, sono state accolte.

Oggi, con un ordine del giorno che è stato concordato con la Presidenza da parte del Partito Democratico, ci si presenta in Consiglio comunale, con una relazione della Corte dei Conti che

SEDUTA DEL 25 OTTOBRE 2016

ci richiama a una responsabilità precisa, dicendo che, siccome ci sono ordini del giorno più importanti da discutere, questi possono essere messi in coda. Ebbene, questa è una richiesta che, per quanto ci riguarda, noi rigettiamo.

Quindi invito il Sindaco a riflettere, anche se è un invito che gli abbiamo già fatto, perché evidentemente questa richiesta nasconde la mancanza di una maggioranza su quei provvedimenti.

Oggi se ne richiede il rinvio perché, alla verifica del voto, non c'è la maggioranza. Pertanto, signor Sindaco, le chiedo: lei intende continuare ad andare avanti così, senza una maggioranza, ad oltranza, continuando a galleggiare sperando nel miracolo di chi, illuminato sulla via di Damasco, passa dalla destra alla maggioranza in maniera molto discutibile e molto leggera?

Rispetto a questo, adesso davvero mi aspetto il suo voto contrario all'inversione dell'ordine del giorno, perché lei ha una responsabilità precisa, garantire la buona amministrazione, cosa che per la verità finora abbiamo visto poco, perché l'affidamento diretto fatto a uno studio tecnico a Barletta sulla questione della D'Azeglio è una cosa vergognosa. La città ne sta parlando, i tecnici sono tutti veramente arrabbiati, perché esiste un Codice degli Appalti che ci vincola a delle procedure precise.

Sindaco, basta predicare bene e razzolare male. Quando si predica bene, bisogna anche essere conseguenti. Quindi, rispetto a questo, mi aspetto il suo voto contrario.

PRESIDENTE:

Sentiamo il Sindaco o lo stesso consigliere Ventura. Chi dei due intende intervenire? Prego.

SINDACO CASCELLA:

Io credo che noi dovremmo avere cognizione delle scelte e delle responsabilità che competono a un Consiglio comunale.

Ho sentito richiamare il rapporto della Corte dei Conti, su cui noi dovremo tornare a riflettere, a discutere a breve.

Io mi permetto semplicemente di ricordare che uno dei primi atti di questa Amministrazione - forse la consigliera Campese l'ha rimosso perché allora si considerava in maggioranza - fu esattamente l'individuazione delle aree grigie, che sono quelle che normalmente sono segnate dai debiti fuori bilancio. Diversamente dal consigliere Cannito, io potrei dire che non è una responsabilità di questa Amministrazione, invece dico esattamente il contrario: è responsabilità di tutto il Consiglio comunale tenere a posto i conti del Comune.

Questo compete alla mia responsabilità, per cui vorrei rivolgere, al fine di evitare queste speculazioni e strumentalizzazioni politiche, al consigliere Ventura l'invito a ritirare la sua richiesta. Ma vorrei al tempo stesso invitare l'intero Consiglio comunale a misurarsi con i sì e con i no sul merito del provvedimento e non a utilizzare elementi come questi, perché sono elementi di particolare delicatezza, perché investono la responsabilità di chi comunque si deve pronunciare, per evitare che ci siano strumentalizzazioni politiche sui numeri e compagnia bella. Siamo qui, ci stiamo misurando su una questione particolarmente significativa per la città, particolarmente significativa anche perché poi ci consentirà di tenere i conti a posto per chiunque dovrà amministrare in futuro questa città e anche perché è segno di buona amministrazione, al di là della maggioranza e dell'opposizione. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Ha chiesto di parlare il consigliere Ventura. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE VENTURA:

Grazie, Presidente. Io credo che siamo di fronte ad una errata interpretazione della comunicazione. Io sono stato chiaro quando ho fatto quella proposta, perché per una mia

SEDUTA DEL 25 OTTOBRE 2016

deformazione professionale cerco sempre di essere pragmatico e veloce.

Tuttavia, se questo deve lasciare spazio a interpretazioni e a pensieri strani, ritiro la mia richiesta, non ho problemi. Io ho semplicemente chiesto di velocizzare i punti all'ordine del giorno per dare una maggiore celerità nell'approvazione. Se il Consiglio ritiene di non doverlo fare, per me non ci sono assolutamente problemi. Ritiro la mia richiesta e andiamo avanti, per evitare speculazioni

Atti consiliari del Comune di Barletta
politiche. Grazie.

PRESIDENTE:

Prendiamo atto che il consigliere Ventura ritira la richiesta di inversione dell'ordine del giorno.